

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
Classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione**

(Emanato con decreto rettorale 4 maggio 2023 n. 550)

INDICE

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1– Scopo del regolamento

Art. 2 – Tabella di sintesi

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

Art. 5 - Aspetti organizzativi

TITOLO II --MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 -Obiettivi formativi specifici

Art. 10 - Descrizione Del Percorso Formativo

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

Art. 12 - La modifica del piano di studio

Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta Art.

14 – Riconoscimenti di attività extra universitarie

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

Art. 16 – Frequenza e propedeuticità

Art. 17 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

Art. 19 – Calendario delle prove finali

TITOLO VI -ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato-in ingresso

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

Art. 22 - Tirocini

Art. 23 - Accompagnamento al lavoro

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 24 – Mobilità internazionale

Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

Art. 26 - –Esonero obblighi di frequenza

Art. 27 Riconoscimento dei crediti acquisiti

Art. 28 Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea.

Art. 29. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

TITOLO VIII PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Art. 31 - Modalità di calcolo del voto finale

TITOLO IX DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 32 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

Art. 33 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Art. 35 - Norme finali e rinvii

Allegati

Allegato 1 Ordinamento didattico

Allegato 2 Manifesto degli Studi

Allegato 3 Organizzazione e responsabilità della AQ

TITOLO I – INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (allegato 1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti."

Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Cultura, Educazione e Società
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione
Nome del corso in inglese	Educational Sciences
Classe	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/storage/cds/11131/
Tasse	https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/
Modalità di svolgimento	Corso di studio in modalità mista

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19), con modalità di erogazione della didattica mista, prevede l'acquisizione di 180 CFU. Nei tre anni sono previsti esami, attività di laboratorio, tirocinio-stage e prova finale. Il titolo rilasciato è la Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19). I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito: * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze dell'educazione e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere; * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda di formazione espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità sociali di riferimento; una solida cultura di base nelle scienze della formazione, in particolare, della prima infanzia, ma anche dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, disciplinari e trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire interventi educativi nei servizi educativi per l'infanzia ; sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore professionale socio-pedagogico nelle strutture pubbliche e private che gestiscono servizi sociali e educativi (legge 205 del 2017 commi 594-601); Legge di bilancio 2019 (legge 145/18 art. 1 comma 517) e di intervento educativo nei servizi educativi per l'infanzia (Dlgs 65 del 13 aprile 2017), DM 378 del 9 aprile 2018 art. 9 comma 1

allegato B, e successiva Nota Esplicativa del primo agosto del 2018. Altri sbocchi occupazionali si possono realizzare in attività professionali come formatore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia.

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. L'Educatore Professionale socio-pedagogico è un professionista che opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, per la realizzazione di percorsi formativi formali o non formali anche nella prospettiva del lifelong learning rivolti a persone in difficoltà: minori, famiglie, tossicodipendenti, alcolisti, ristretti, disabili, pazienti psichiatrici e anziani in conformità a quanto disposto dalla Legge 205/17 commi 594-601.

L' Educatore per i servizi educativi per l'infanzia è il professionista in grado di svolgere attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-6 anni in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 65/17 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni". Nello specifico contesto lavorativo promuove lo sviluppo delle potenzialità formative di relazione, autonomia, creatività, apprendimento in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Nelle specificità dei nidi, micronidi, poli dell'infanzia e comunità infantili l'educatore garantisce pari opportunità di cura, di relazione e di attività ludiche, superando disuguaglianze e barriere formative, economiche, etniche e culturali.

Competenze associate alla funzione: Le competenze socio-psico-pedagogiche e la conoscenza delle lingue straniere acquisite nel corso di studi sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura con particolare attenzione alla cura e orientamento dello sviluppo formativo dei soggetti che presentano difficoltà di adattamento sociale. Le competenze socio-psico-pedagogiche e di conoscenza di una o più lingue straniere, acquisite nel corso di studi alla luce anche del DM 378 del 9 maggio 2018 Allegato B e le obbligatorie attività di tirocinio sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura.

Sbocchi occupazionali: Educatore di nidi, micronidi, centri prima infanzia, nidi famiglia, nidi aziendali. Il Decreto Legislativo 65/2017 norma negli artt. 4 e 14 i titoli di studio idonei all'esercizio della professione di educatore/educatrice per i servizi educativi per l'infanzia individuando tra questi la laurea in Scienze dell'Educazione con indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia. Tale indicazione normativa è stata poi precisata e definita con il DM378/18 individuando i crediti necessari affinché la laurea sia considerata specifica; Educatore nei servizi sociali e privati per le famiglie con bambini, nei servizi territoriali e nelle imprese di servizi, partecipazione e attività di ricerca e di consulenza in servizi e agenzie destinate alla cura e alla promozione dello sviluppo del bambino, della genitorialità e della famiglia.

Art. 5 - Aspetti organizzativi

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione (CdS).
2. Il CdS è costituito:
 - a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti al Corso stesso, in accordo con la programmazione didattica annuale del Dipartimento; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;

- b) dai ricercatori che nel Corso di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale del Dipartimento;
 - c) dai professori a contratto;
 - d) dai rappresentanti degli studenti.
3. Il CdS:
- a) propone il Regolamento didattico dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e le relative modifiche;
 - b) formula per il Consiglio dei Dipartimento competenti proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico del Corsi di Studio;
 - c) propone il Manifesto degli Studi;
 - d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
 - e) esamina e approva i piani di studio individuali degli studenti;
 - f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

TITOLO II – MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 Requisiti e criteri per l'ammissione

1. Secondo le disposizioni previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai regolamenti vigenti, possono essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Per l'ammissione sono richieste capacità di comprendere e analizzare testi scritti di varia tipologia, nonché conoscenze di cultura generale, con particolare riguardo alle discipline umanistiche e ai principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e storico-sociale. Le capacità e le conoscenze richieste, rispondenti alla preparazione promossa dalle istituzioni scolastiche coerentemente alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali, saranno verificate attraverso una prova di (test e/o prova aperta) obbligatoria, da svolgersi prima dell'inizio dell'anno accademico.
2. Sono previste più fasi di ammissione. Potranno iscriversi al Corso di Studio in via anticipata gli studenti che frequentano l'ultimo anno di scuola superiore secondaria di secondo grado (diplomandi) e che otterranno una valutazione positiva al TOLC-E (test on-line CISIA). Questi studenti potranno immatricolarsi direttamente, senza sottoporsi ad ulteriori verifiche dell'adeguata preparazione iniziale e senza attribuzione di OFA.
3. Gli studenti in possesso di uno dei requisiti di cui comma 1 potranno iscriversi al Corso di studio nella fase standard (luglio/agosto) o, nel caso di posti disponibili, nella fase posticipata (settembre/ottobre). Le graduatorie sono formulate in base al voto del diploma.

Art. 7 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

1. Tutti gli studenti immatricolati, dovranno sostenere un test di verifica dell'adeguata preparazione iniziale. Detto test, non selettivo per l'ammissione, è obbligatorio ai fini della verifica della preparazione in ingresso. Il test si svolgerà in modalità telematica. La data, l'ora e le modalità del test saranno pubblicate su <https://www.unical.it/ofa> La prova di verifica delle conoscenze consisterà in quesiti sulla Comprensione del Testo. Tutti coloro che conseguiranno un punteggio pari o superiore al 60% verranno iscritti al Corso di Studio senza obbligo formativo aggiuntivo (OFA). A tutti coloro che otterranno un punteggio inferiore sarà assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA).

La mancata partecipazione al test d'ingresso, eccezion fatta per certificati motivi di salute (sarà possibile ripetere il test nella sessione successiva), è equiparata al suo esito negativo, con conseguente attribuzione degli OFA. Per estinguere il debito formativo gli studenti dovranno frequentare obbligatoriamente un corso di recupero per ciascuna tipologia di debito, al termine del quale dovranno superare una prova di verifica. Sono previste almeno cinque prove per anno, ed una prova è prevista prima di ciascuna sessione d'esame. Gli studenti che non dovessero superare, entro il primo anno, la prova di verifica Dipartimento o che entro la fine dell'anno accademico non avranno sostenuto almeno 42 crediti formativi, non potranno sostenere alcun esame degli anni successivi fino all'estinzione dell'obbligo.

2. Ulteriori dettagli sulle modalità di soddisfacimento e di verifica degli OFA sono disponibili nella sezione Obbligo Formativo Aggiuntivo del sito del Dipartimento.

1. Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto idoneo secondo la normativa vigente.

2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.
3. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 7 del Regolamento studenti.

TITOLO III – MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

1. Il percorso formativo prevede l'acquisizione di conoscenze di base nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia, e l'approfondimento di tali conoscenze attraverso attività esperienziali, di laboratorio e di Tirocinio esterno presso istituzioni territoriali quali associazioni educative, scuole, asili nido, case famiglia, centri di aggregazione giovanile, organizzazioni di consulenza educativa individuale e di gruppo, biblioteche, ludoteche, musei, centri di formazione professionale, ecc. Il corso consente di acquisire: -conoscenze di base in rapporto ai fondamenti storici, teorici, metodologici delle discipline di base e caratterizzanti nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia; -conoscenze teoriche e capacità operative di base nei settori della pedagogia e della pedagogia dell'infanzia e delle scienze dell'educazione per analizzare realtà sociali, culturali e territoriali e per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi; -conoscenze teoriche e competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione e ai processi di apprendimento-insegnamento caratteristici dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza; conoscenze di base relative alle variabili distintive dello sviluppo umano con riferimento ai contesti familiari, scolastici, sociali, lavorativi ed economici e con una particolare attenzione ai contesti multiculturali e internazionali; -conoscenze di base sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulla formazione continua e sull'educazione degli adulti; -conoscenze di base inerenti allo sviluppo umano, sotto gli aspetti psicologici, relazionali e di acquisizione di competenze, dalla prima infanzia all'età adulta, con riferimento alla variabile di genere e alla socializzazione differenziale dei bambini e delle bambine, con una particolare attenzione al ruolo di agenzie educative quali la famiglia, la scuola e i mass media; -competenze di intervento, di progettazione e di formazione nei campi dell'educazione scolastica ed extra-scolastica con riferimento ai temi dell'educazione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica, all'educazione all'Europa, all'integrazione delle popolazioni immigrate e all'educazione interculturale; -competenze relative alla gestione di rapporti

interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi, con capacità di utilizzare specifici metodi e strumenti di intervento e di ricerca in campo educativo; -capacità di analisi, progettazione, realizzazione e validazione di strumenti valutativi per il sistema educativo in contesto locale, nazionale e internazionale, anche mediante tecnologie multimediali; -competenze specificamente finalizzate all'integrazione scolastica e sociale, al contrasto della dispersione scolastica, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale di specifiche popolazioni (anziani, disabili, minori, nomadi, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, ecc.); -competenze nella comunicazione di Rete e nel settore delle tecnologie digitali per la progettazione e l'impiego di ambienti per la formazione on line; capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano almeno una lingua dell'Unione Europea e di acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

2. Il laureato in Scienze dell'educazione: -ha acquisito conoscenze teoriche, epistemologiche e metodologiche delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, specificità e differenze; -conosce i processi di sviluppo, di apprendimento e d'inserimento sociale relativi alle diverse fasi della vita, in relazione anche alle differenze individuali, di genere e di cultura; -in grado di leggere e interpretare le esigenze educative e formative presenti nei contesti familiari, sociali, lavorativi attraverso l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico; -capace di cogliere la specificità culturale, sociale e professionale dei contesti professionali in cui chiamato ad operare; -in grado di interpretare le dinamiche relazionali; -conosce le metodologie di comunicazione e i principali temi del dibattito sull'educazione mediale e sulle tecnologie dell'educazione; -sa rapportare la propria professionalità al dibattito scientifico contemporaneo. Il laureato in Scienze dell'educazione ha inoltre acquisito: -conoscenze sulle principali teorie pedagogiche e sui temi dell'educazione all'infanzia, sui temi dell'educazione degli adulti e della formazione nei contesti organizzativi; -conoscenze sulle teorie sociologiche e psicologiche e sui processi di apprendimento individuale e sociale; comprensione dei principali fenomeni sociali nei contesti di vita quotidiana e della comunità di appartenenza; -conoscenze sui principali fenomeni sociali ed in grado di inquadrarli dal punto di vista storico e dell'evoluzione dei paradigmi filosofici e politici. L'acquisizione dei risultati di apprendimento avverrà principalmente tramite la frequenza alle lezioni in modalità blended e ai seminari. La verifica del raggiungimento degli obiettivi attesi si effettuerà con accertamenti intermedi e in sede di esame. Le attività formative e i relativi risultati di apprendimento attesi sono riportati nell'allegato 2.

Art. 10 - Descrizione del percorso formativo

1. Nel primo anno le attività formative di base e caratterizzanti prevedono l'acquisizione di competenze pedagogiche, sociologiche, storiche e filosofiche nei settori M-PED/01; M-PED/02; SPS/07; SPS/08; M-FIL/03; M-FIL/06; M-FIL/07; LFIL-LET/11; M-STO/01 che consentiranno agli studenti di conoscere l'evoluzione storica delle istituzioni educative e quella dei sistemi e dei metodi educativi e formativi e di apprendere gli elementi della normativa e della deontologia professionale del settore dell'educazione e della formazione. Gli interventi educativi e formativi sono mirati ad identificare la natura, i compiti e la struttura organizzativa dei servizi educativi relativi alla persona, alla famiglia, a gruppi sociali che presentano particolari esigenze, nonché per seguirne i mutevoli e complessi sviluppi. Il secondo anno consoliderà le competenze acquisite nel primo anno soprattutto per quanto concerne il rapporto tra le scienze dell'educazione e le valenze culturali e linguistiche attraverso l'erogazione di insegnamenti nei settori M-STO/08, IUS/17, L-LIN/12, M-PED/01, MPED/04, MPSI/01, M-PED/02, M-PSI/04. Durante il terzo anno, nel quale saranno attivati insegnamenti nei settori M-STO/07, MPED/03, M-PED/01 e M-PSI/08, si approfondirà l'analisi dei bisogni educativi e sociali per interpretare le esigenze educative e formative presenti in contesti diversi (famiglie, istituzioni educative, enti assistenziali, strutture di accoglienza e/o centri di

aggregazione, comunità infantili e per minori che vivono anche in situazioni di marginalità sociali, strutture ricreative e di animazione culturale, agenzie e centri che si occupano di orientamento, di selezione e gestione del personale, di formazione professionale iniziale e continua). Al fine di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, il CdS prevede un tirocinio formativo obbligatorio di 10 CFU, da realizzarsi nelle organizzazioni pubbliche e private del territorio che svolgono attività coerenti con quelle delineate dai singoli curricula. Scopo del tirocinio per la figura dell'educatore socio-pedagogico è di fornire agli studenti le competenze teoriche, metodologiche e operative in un'ottica professionalizzante al fine di formare operatori in grado programmare, gestire e coordinare interventi educativi individuali e di gruppo rivolti alla socializzazione e al reinserimento sociale di soggetti a rischio. Per la figura dell'educatore nei servizi per l'infanzia, il tirocinio si svolgerà presso le strutture educative per l'infanzia al fine di acquisire le competenze specifiche per la professione.

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art.11 - La struttura del piano di studio

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie, da attività opzionali e da attività scelte autonomamente dallo studente fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.
2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al III anno.
3. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'Allegato 2.

Art. 12 - La modifica del piano di studio

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. La modifica del piano di studio è consentita nella finestra temporale stabilita dal Consiglio di dipartimento prima dell'inizio di ogni semestre.
4. Le modifiche possono riguardare le attività opzionali previste nel manifesto degli studi per la coorte di riferimento, e le attività formative autonomamente scelte tra tutte quelle attivate dall'Ateneo.
5. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di Corso di Studio che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.
6. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.
7. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive superiori a due per l'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale alla quale intendano iscriversi. Per ulteriori indicazioni si rinvia all'art. 21 del Regolamento Studenti che disciplina, in particolare, modalità e condizioni per l'approvazione.
8. Anche un'ulteriore attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del CCS.
9. L'approvazione dei piani di studio, dell'inserimento di esami aggiuntivi e del riconoscimento di esami superati in precedenti carriere universitarie è di competenza del Consiglio del Corso di Studio.

10. Nel caso di indicazione nel piano di studio individuale di insegnamenti che risultino aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo, i crediti acquisiti a seguito di prove di accertamento del profitto sostenute con esito positivo rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le votazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti del calcolo finale. Ai fini del conseguimento del titolo di studio gli esami o le prove in soprannumero non sono obbligatori. Lo studente può nel piano di studio individuale indicare insegnamenti aggiuntivi di norma per un massimo di 15 CFU rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo.

Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

1. Lo studente che non può dedicarsi in maniera esclusiva allo studio può optare per il percorso di studio in regime di tempo parziale. In assenza di tale specifica scelta, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
2. La richiesta di adesione al percorso di studio a tempo parziale può essere fatta all'atto dell'immatricolazione e, successivamente, solo dallo studente in corso nei tempi e con le modalità indicate sul portale di Ateneo.
3. Lo studente impegnato in regime di tempo parziale negli studi può chiedere di passare al percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione riservato agli studenti impegnati a tempo pieno.
4. Il piano di studio degli studenti impegnati in regime di tempo parziale è articolato su 6 anni, rispettando le propedeuticità esistenti e prevedendo un impegno medio annuo corrispondente a n.30 crediti, secondo quanto previsto dal Manifesto degli Studi allegato.
5. Eventuali modifiche al piano di studio statutario devono essere preventivamente valutate dal Consiglio di Corso di Studio.
6. Il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

Art. 14 – Riconoscimenti di attività extra universitarie

1. Lo studente può chiedere il riconoscimento di attività formative superate in precedenti carriere universitarie se riconducibili a quelle previste dal percorso formativo del Corso di Studi relativamente a SSD, obiettivi formativi e CFU.
2. Lo studente può chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie:
 - a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
 - b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.
3. Possono essere riconosciuti complessivamente fra corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico fino ad un massimo di 12 CFU.
4. La richiesta, debitamente documentata, deve essere presentata nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio.
5. Delle attività extra universitarie di cui alla lettera a), il Consiglio di Corso di studi, valuta la congruenza delle stesse alle finalità e agli obiettivi del corso di studio nonché l'impegno orario dell'attività svolta. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi

in altre attività formative ovvero di tirocinio o stage in coerenza con quanto prevede il Manifesto degli Studi.

6. Ai fini del riconoscimento delle attività extra universitarie di cui alla lettera b), il Consiglio di Corso di studi, ove costituito, valuta se esse abbiano dato luogo al superamento di esami finali con attribuzione di voto, se siano riconducibili a settori scientifico disciplinari dell'ordinamento didattico, nonché l'impegno orario e la durata dell'attività. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi associati ai corrispondenti esami riferiti a corsi di base, caratterizzanti o affini e integrativi.
7. Per le abilità di cui alla lettera c), il riconoscimento avviene, con attribuzione di giudizio di idoneità, tra i CFU delle altre attività formative, per come previste dal Manifesto degli studi, ovvero in CFU soprannumerari.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

1. La didattica erogata di ciascun anno accademico è organizzata in due periodi didattici o semestri.
2. Nel Catalogo insegnamenti sono presenti gli insegnamenti erogati.
3. Nel calendario accademico approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, in conformità al calendario accademico di Ateneo deliberato dal Senato accademico, sono indicate:
 - a) le date di inizio e di fine dei semestri;
 - b) i periodi di vacanza accademica;
 - c) le date di inizio e di fine delle sessioni indicate nel calendario unico di Ateneo nel cui ambito il Dipartimento stabilisce 5 appelli ordinari più due straordinari;
 - d) le date di inizio e di fine delle sessioni delle prove finali.

Art. 16 – Frequenza e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi (minimo 70%), per come stabilito dallo Statuto dell'Università della Calabria, è obbligatoria anche al fine dell'ammissione agli esami. Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all'inizio dei corsi, al rilascio da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso. Le eventuali propedeuticità sono esplicitate nella scheda insegnamento.

Art. 17 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

1. Il calendario delle lezioni è formulato in modo da conciliare i tempi di studio e i tempi di vita di ogni studente, evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente nell'ambito dello stesso anno di corso.
2. Per ogni insegnamento sono previste, di norma, due ore di lezione al giorno. Gli insegnamenti da 9 CFU/63 ore prevedono tre lezioni settimanali, quelli da 6 CFU/42 ore prevedono due lezioni settimanali. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Il calendario delle lezioni è pubblicato nell'apposita sezione del sito del Dipartimento disponibile al link <https://dices.unical.it/>.
3. L'orario di ricevimento dei docenti è reso pubblico sulla Bacheca docenti del Dipartimento e sul canale Teams dell'insegnamento. Eventuali sospensioni dell'orario di ricevimento saranno tempestivamente rese pubbliche sul canale Teams.

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

1. La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal manifesto degli studi. Le verifiche del profitto possono consistere in: esame orale o scritto, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove di laboratorio.
2. Le modalità della verifica possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e devono essere identiche per tutti gli studenti, nel rispetto di quanto stabilito nella scheda dell'insegnamento.
3. Le verifiche del profitto possono prevedere anche prove svolte in gruppo, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, e avere a oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi. Per essere ammesso a sostenere un esame di profitto, lo studente, deve:
 - a) essere regolarmente iscritto;
 - b) avere l'insegnamento nel proprio piano di studio;
 - c) essere in regola con le eventuali propedeuticità;
 - d) essere in regola con gli obblighi di frequenza;
 - e) essersi iscritto all'appello d'esame, salvi eventuali casi, tempestivamente segnalati, di anomalo funzionamento del sistema informatico di prenotazione;
 - f) rispettare i vincoli derivanti da eventuali obblighi formativi aggiuntivi;
 - g) non aver già sostenuto e verbalizzato l'esame nella carriera con esito positivo.
4. Per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono approvati dal CCS entro una settimana dall'inizio del periodo di erogazione delle lezioni. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime. Il calendario delle prove di verifica del profitto è consultabile nell'apposita sezione del sito del Dipartimento disponibile al link <https://dices.unical.it/>

Art. 19 – Calendario delle prove finali

1. Il calendario delle prove finali è consultabile al seguente sito:
https://www.unical.it/media/publications_attachments/5893/calendario_accademico2022_23_DIC_ES_1.pdf

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato-in ingresso

1. Il corso di studio è coinvolto dal Dipartimento nelle attività di orientamento in ingresso realizzate dall'Ateneo, che rappresentano l'attuazione del piano di iniziative condiviso fra la delegata del Rettore per l'Orientamento in Ingresso, le/i delegate/i dei Dipartimenti e lo staff dell'Area Orientamento, Inclusione e Career Service collocata all'interno della (Macro) Area Didattica e Servizi agli studenti, cui compete l'erogazione di tutti i servizi di orientamento a livello di Ateneo.
2. Per i dettagli si veda il sito dell'Orientamento [Orientamento - Università della Calabria \(unical.it\)](https://www.unical.it/orientamento)

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

1. L'orientamento in itinere rappresenta uno dei punti di forza dell'Ateneo, essendo un'attività di natura istituzionale svolta sistematicamente, sia a livello centrale, sia a livello dei singoli Dipartimenti/Corsi di studio. In particolare, in collaborazione con i Dipartimenti/Corsi di studio, vengono promosse diverse attività di tutorato finalizzate a supportare gli studenti e le studentesse, rendendoli partecipi del processo formativo e aiutandoli a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi.

2. Per i dettagli si veda il sito dell'Orientamento [Orientamento - Università della Calabria \(unical.it\)](http://www.unical.it)

Art. 22 - Tirocini

1. Il CdS prevede lo svolgimento di un tirocinio curriculare a favore dei propri studenti allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il tirocinio, in quanto parte integrante del progetto formativo è obbligatorio.
2. Attività di tirocinio ulteriori possono essere inserite nel piano di studio quale "attività a scelta libera dello studente" o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di Corso di Studio.
3. Il tirocinio può essere svolto presso strutture ospitanti inserite nell'Albo del Dipartimento, con le quali sia stata stipulata apposita convenzione.
4. Il Consiglio di corso potrà approvare proposte di tirocinio da svolgere presso strutture autonomamente scelte dallo studente. Lo svolgimento del tirocinio sarà in ogni caso subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Ateneo e il soggetto ospitante.
5. Per quanto concerne lo svolgimento del tirocinio all'estero si rinvia all'art. 24 del presente regolamento.
6. La durata delle attività di tirocinio è subordinata a quanto previsto nell'offerta formativa e deve essere strettamente correlata all'obiettivo specifico del tirocinio, salvo i limiti di durata massima previsti dal regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari. In ogni caso il limite massimo della durata del tirocinio è di sei mesi, prorogabile per un ulteriore periodo non superiore a sei mesi, per un totale massimo di dodici mesi. Per gli studenti con disabilità tali vincoli temporali sono raddoppiati come previsto dall'art.7 del DM 142/98.
7. Possono presentare domanda di ammissione alle attività di tirocinio gli studenti che abbiano conseguito almeno il 50% dei crediti formativi previsti nel piano di studi. La relativa modulistica è pubblicata sul sito del dipartimento.
8. Ai sensi dell'art. 5 del regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari, il tirocinio si svolge sotto la supervisione di un tutor accademico, individuato tra i docenti del CdS, e nel caso di tirocinio svolto presso un soggetto ospitante esterno, anche da un tutor esterno designato dal soggetto stesso.
9. L'attività di tirocinio viene definita nel progetto formativo nel quale sono indicati gli obiettivi formativi, le indicazioni sulla durata, la sede di svolgimento del tirocinio e ogni altra specifica modalità di svolgimento. Il progetto formativo è approvato dal Consiglio di corso.
10. Ulteriori informazioni possono essere reperite <https://corsilaurea22-23.unical.it/corso/scienze><https://corsilaurea22-23.unical.it/corso/scienze-educazione-modalita-mista/educazione-modalita-mista/>
11. Al termine del tirocinio lo studente, utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento, compila e sottoscrive la relazione di tirocinio, firmata dal Tutor Aziendale e dal Tutor Accademico, con allegati diario delle presenze e questionario di valutazione; il Soggetto Ospitante, utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento, redige la relazione sulle attività svolte dallo studente, firma il diario delle presenze e compila il questionario di valutazione; il Tutor Accademico valida l'intero processo firmando la documentazione e inviandola agli uffici competenti per i successivi adempimenti. La Commissione Tirocini, istituita all'interno del Corso di studio, verifica la congruità della pratica e procede alla registrazione del tirocinio nelle sessioni ordinarie e straordinarie di esami individuate secondo il calendario didattico.

Art. 23 - Accompagnamento al lavoro

1. Il Corso di studio, in sinergia con il Dipartimento DICES e l'Ateneo, promuove e valorizza i servizi di Orientamento in uscita, il job-placement, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la quantità e la qualità dei tirocini extracurricolari. Per favorire la visibilità esterna dei laureati si promuovono sia a livello centrale, sia dipartimentale, esperienze professionalizzanti, attraverso diverse forme di contatto con le realtà produttive. Particolare attenzione viene dedicata ai career day e job meeting per il rafforzamento del legame con aziende leader del nostro Paese a vantaggio di studenti e ricercatori. Le attività di Placement sono consultabili al seguente sito:
2. <https://www.unical.it/innovazione-societa/cultura-e-territorio/job-placement-per-le-aziende/>

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 24 – Mobilità internazionale

1. Gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.
3. A ogni studente vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di laurea secondo quanto specificato nell'art. 30 del presente regolamento”.

Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

1. Per ogni studente vincitore o vincitrice di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al Delegato all'Internazionalizzazione del DiCES che, in collaborazione con il Coordinatore e con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea. 5. Il CdS approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.

5. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal CdS.
6. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale."

Art. 26 - – Esonero Obblighi di frequenza

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami. Previa delibera del CCS, potrà essere concesso l'esonero da vincoli di propedeuticità.

Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR, Certificato di Tirocinio o Transcript of Work – ToW), il Consiglio di corso di studio provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.
3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel Diploma Supplement.
4. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

Art. 28. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

1. Lo studente può presentare una istanza per svolgere all'estero anche il Tirocinio (Traineeship) presso enti e/o aziende convenzionate con l'Ateneo. Dopo la ricezione del Certificato di Tirocinio (Transcript of Work – ToW) da parte degli Uffici di Ateneo si procede al riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero all'estero nella carriera dello studente, in conformità ai criteri stabiliti dall'Ateneo.

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art.29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

1. La laurea in Scienze dell'Educazione si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione pubblica di un elaborato scritto, preparato sotto la guida di uno o più docenti, su un argomento scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti.
2. La prova finale costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studio, nella quale mostrare il possesso delle conoscenze apprese e la capacità di un orientamento critico nei confronti dei fondamenti istituzionali e scientifici del campo problematico all'interno del quale si è deciso di sostenerla. L'elaborato di prova finale è in lingua italiana. Il lavoro svolto può essere illustrato dal/dalla laureando/a con l'ausilio dei mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni. La prova finale comporta l'acquisizione di 8 crediti formativi. Per sostenere la prova

finale prevista per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico e dal suo piano di studio, tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

3. Le commissioni per la valutazione della prova finale sono composte da almeno cinque membri, individuati secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale

1. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi con eventuale attribuzione della lode. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal/dalla candidato/a e alla valutazione unanime della commissione. La valutazione finale è costituita dal punteggio base e da un punteggio aggiuntivo. a) il punteggio base è determinato dalla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività formative che prevedono un voto, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa ed attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode; b) il punteggio aggiuntivo, per un massimo di 8 punti risulta così determinato: • n. 1 punto per CFU maturati all'estero con programmi di scambio; • n. 2 punti per la tesi discussa entro la durata legale del CdS; • n. 5 punti massimo per la presentazione e la valutazione dell'elaborato finale.

TITOLO IX DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

1. Coloro che intendono richiedere il passaggio da un corso di studio dell'Ateneo devono presentare domanda di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio del Corso di Studio entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Il richiedente è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione.
2. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
3. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
4. Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
 - a) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
 - b) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.
5. Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.
6. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera

ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.

7. Nel caso in cui il passaggio sia effettuato tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale.
8. Lo studente iscritto a un corso di studio può chiedere il riconoscimento di esami superati all'estero.
9. I criteri e le modalità per effettuare il passaggio tra Corsi di Studio afferenti allo stesso Dipartimento per studenti iscritti al primo anno sono i seguenti:
10. Entro la fine di febbraio il dipartimento consente agli studenti iscritti al primo anno il passaggio tra corsi di studio al medesimo afferenti, previa verifica dei requisiti necessari e nei limiti dei posti ancora disponibili. 3. 3. I criteri e le modalità per ottenere il trasferimento in ingresso seguono le regole previste comma 1 del presente articolo.

Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

1. Criteri e modalità per il riconoscimento della carriera di laureate e laureati:
2. Chi è in possesso di un titolo di studio universitario, ovvero ha una precedente carriera universitaria può chiedere il riconoscimento delle attività formative sostenute e l'iscrizione a un anno successivo al primo. La domanda dovrà essere presentata al CCS di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio del Corso di Studio entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Corso di Studio.
3. Il richiedente è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione iniziale.
4. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
5. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
6. Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
 - a) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
 - b) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.
7. Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.
8. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale. Nel caso in cui l'abbreviazione sia effettuata tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è

riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale. Lo studente iscritto a un corso di studio può chiedere il riconoscimento di esami superati all'estero.

9. I criteri e le modalità per il riconoscimento degli esami a seguito di carriera universitaria interrotta per ingresso seguono le regole previste comma 1 del presente articolo.

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale dei seguenti soggetti e/o organismi:
 - Gruppo di riesame/AQ che svolge i seguenti compiti:
 - contribuire alla definizione della politica per la qualità;
 - definire gli indirizzi sui temi connessi alla qualità;
 - organizzare ed effettuare il Riesame del CdS e redigere l'apposito rapporto;
 - avviare le attività di miglioramento anche a fronte delle conclusioni tratte in seguito ai riesami;
 - valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
 - interfacciarsi con il Presidio di Qualità di Ateneo;
 - organizzare e verificare l'aggiornamento della SUA-CdS, d'intesa con il Presidio di Qualità di Ateneo;
 - organizzare e verificare, d'intesa con il Presidio di Qualità di Ateneo, i flussi informativi da e per la Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento.
 - Comitato di Indirizzo che svolge i seguenti compiti:
 - consultazione vicaria dell'incontro con le parti interessate;
 - contribuire all'individuazione dei fabbisogni professionali e formativi in riferimento al mercato del lavoro;
 - consentire un opportuno confronto con i soggetti che, pur esterni all'Università, sono portatori di interessi nei confronti dei laureati;
 - contribuire a definire le competenze tecniche, professionali e trasversali importanti per il profilo del laureato in uscita (Ho inserito io questi campi con la specifica dei compiti. Scegliere un testo comune)
 - Referente alla qualità del dipartimento (RQD) che svolge i seguenti compiti:
 - fornire supporto formativo/informativo al Dipartimento;
 - monitorare il ruolo e i compiti degli attori coinvolti nei processi di AQ;
 - monitorare le tempistiche dei processi di AQ;
 - monitorare l'adeguata redazione della documentazione relativa all'AQ;
 - rilevare le criticità del sistema di AQ del Dipartimento;
 - garantire il flusso informativo con il PQA
3. Ulteriori dettagli sono riportati nell'Allegato 3

Art. 34 - Norme finali e rinvii

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2022/23.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e agli altri regolamenti dell'Ateneo.

Università	Università della CALABRIA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione <i>reformulazione di: Scienze dell'Educazione (1408551)</i>
Nome del corso in inglese	Education Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	02/08/2021
Data di approvazione della struttura didattica	01/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	02/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/11/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	21/12/2020
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dlse/didattica/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture, Educazione e Società - DiCES
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze dell'educazione
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale Universitario di Coordinamento della Calabria (Co.R.U.C.), riunitosi in audio-video conferenza in data 21 dicembre 2020, vista la documentazione istruttoria acquisita agli atti e valutato ogni opportuno elemento, esprime parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2021/2022, del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione in classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione, con sede amministrativa presso l'Università della Calabria di Cosenza.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo prevede l'acquisizione di conoscenze di base nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia, e l'approfondimento di tali conoscenze attraverso attività esperienziali, di laboratorio e di Tirocinio esterno presso istituzioni territoriali quali associazioni educative, scuole, asili nido, case famiglia, centri di aggregazione giovanile, organizzazioni di consulenza educativa individuale e di gruppo, biblioteche, ludoteche, musei, centri di formazione professionale, ecc.

Il corso consente di acquisire:

- conoscenze di base in rapporto ai fondamenti storici, teorici, metodologici delle discipline di base e caratterizzanti nei settori della pedagogia, della

psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia;

- conoscenze teoriche e capacità operative di base nei settori della pedagogia e della pedagogia dell'infanzia e delle scienze dell'educazione per analizzare realtà sociali, culturali e territoriali e per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi;
- conoscenze teoriche e competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione e ai processi di apprendimento-insegnamento caratteristici dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza;
- conoscenze di base relative alle variabili distintive dello sviluppo umano con riferimento ai contesti familiari, scolastici, sociali, lavorativi ed economici e con una particolare attenzione ai contesti multiculturali e internazionali;
- conoscenze di base sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulla formazione continua e sull'educazione degli adulti;
- conoscenze di base inerenti allo sviluppo umano, sotto gli aspetti psicologici, relazionali e di acquisizione di competenze, dalla prima infanzia all'età adulta, con riferimento alla variabile di genere e alla socializzazione differenziale dei bambini e delle bambine, con una particolare attenzione al ruolo di agenzie educative quali la famiglia, la scuola e i mass media;
- competenze di intervento, di progettazione e di formazione nei campi dell'educazione scolastica ed extra-scolastica con riferimento ai temi dell'educazione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica, all'educazione all'Europa, all'integrazione delle popolazioni immigrate e all'educazione interculturale;
- competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi, con capacità di utilizzare specifici metodi e strumenti di intervento e di ricerca in campo educativo;
- capacità di analisi, progettazione, realizzazione e validazione di strumenti valutativi per il sistema educativo in contesto locale, nazionale e internazionale, anche mediante tecnologie multimediali;
- competenze specificamente finalizzate all'integrazione scolastica e sociale, al contrasto della dispersione scolastica, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale di specifiche popolazioni (anziani, disabili, minori, nomadi, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, ecc.);
- competenze nella comunicazione di Rete e nel settore delle tecnologie digitali per la progettazione e l'impiego di ambienti per la formazione on line;
- capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano almeno una lingua dell'Unione Europea e di acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Nel primo anno le attività formative di base e caratterizzanti prevedono l'acquisizione di competenze pedagogiche, sociologiche, storiche e filosofiche nei settori M-PED/01; M-PED/02; SPS/07; SPS/08; M-FIL/03; M-FIL/06; M-FIL/07; L-FIL-LET/11; M-STO/01 che consentiranno agli studenti di conoscere l'evoluzione storica delle istituzioni educative e quella dei sistemi e dei metodi educativi e formativi e di apprendere gli elementi della normativa e della deontologia professionale del settore dell'educazione e della formazione. Gli interventi educativi e formativi sono mirati ad identificare la natura, i compiti e la struttura organizzativa dei servizi educativi relativi alla persona, alla famiglia, a gruppi sociali che presentano particolari esigenze, nonché per seguirne i mutevoli e complessi sviluppi. Il secondo anno consoliderà le competenze acquisite nel primo anno soprattutto per quanto concerne il rapporto tra le scienze dell'educazione e le valenze culturali e linguistiche attraverso l'erogazione di insegnamenti nei settori M-STO/08, IUS/17, L-LIN/12, M-PED/01, M-PED/04, M-PSI/01, M-PED/02, M-PSI/04. Durante il terzo anno, nel quale saranno attivati insegnamenti nei settori M-STO/07, M-PED/03, M-PED/01 e M-PSI/08, si approfondirà l'analisi dei bisogni educativi e sociali per interpretare le esigenze educative e formative presenti in contesti diversi (famiglie, istituzioni educative, enti assistenziali, strutture di accoglienza e/o centri di aggregazione, comunità infantili e per minori che vivono anche in situazioni di marginalità sociali, strutture ricreative e di animazione culturale, agenzie e centri che si occupano di orientamento, di selezione e gestione del personale, di formazione professionale iniziale e continua).

Al fine di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, il CdS prevede un tirocinio formativo obbligatorio di 10 CFU, da realizzarsi nelle organizzazioni pubbliche e private del territorio che svolgono attività coerenti con quelle delineate dai singoli curricula. Scopo del tirocinio per la figura dell'educatore socio-pedagogico è di fornire agli studenti le competenze teoriche, metodologiche e operative in un'ottica professionalizzante al fine di formare operatori in grado di programmare, gestire e coordinare interventi educativi individuali e di gruppo rivolti alla socializzazione e al reinserimento sociale di soggetti a rischio.

Per la figura dell'educatore nei servizi per l'infanzia, il tirocinio si svolgerà presso le strutture educative per l'infanzia al fine di acquisire le competenze specifiche per la professione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato in Scienze dell'educazione:

- ha acquisito conoscenze teoriche, epistemologiche e metodologiche delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, specificità e differenze;
- conosce i processi di sviluppo, di apprendimento e d'inserimento sociale relativi alle diverse fasi della vita, in relazione anche alle differenze individuali, di genere e di cultura;
- in grado di leggere e interpretare le esigenze educative e formative presenti nei contesti familiari, sociali, lavorativi attraverso l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico;
- capace di cogliere la specificità culturale, sociale e professionale dei contesti professionali in cui chiamato ad operare;
- in grado di interpretare le dinamiche relazionali;
- conosce le metodologie di comunicazione e i principali temi del dibattito sull'educazione mediale e sulle tecnologie dell'educazione;
- sa rapportare la propria professionalità al dibattito scientifico contemporaneo.

Il laureato in Scienze dell'educazione ha inoltre acquisito:

- conoscenze sulle principali teorie pedagogiche e sui temi dell'educazione all'infanzia, sui temi dell'educazione degli adulti e della formazione nei contesti organizzativi;
- conoscenze sulle teorie sociologiche e psicologiche e sui processi di apprendimento individuale e sociale;
- comprensione dei principali fenomeni sociali nei contesti di vita quotidiana e della comunità di appartenenza;
- conoscenze sui principali fenomeni sociali ed in grado di inquadrarli dal punto di vista storico e dell'evoluzione dei paradigmi filosofici e politici.

L'acquisizione dei risultati di apprendimento avverrà principalmente tramite la frequenza alle lezioni in modalità blended e ai seminari. La verifica del raggiungimento degli obiettivi attesi si effettuerà con accertamenti intermedi e in sede di esame.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione capace di:

- utilizzare capacità operative di base nei settori della pedagogia e delle scienze dell'educazione per l'analisi delle realtà sociali, culturali e territoriali per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi;
- utilizzare competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione per facilitare processi di apprendimento e insegnamento in specifiche tipologie di utenti dall'infanzia all'età adulta.
- organizzare ambienti educativi e/o formativi anche grazie all'integrazione dei media digitali;
- cooperare alla definizione delle politiche formative;
- cooperare alla pianificazione e alla gestione di servizi di rete nel territorio;
- collaborare all'attuazione dei sistemi integrati per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane e per lo sviluppo di competenze.
- sa interpretare le dinamiche pedagogiche, psicologiche e sociologiche connesse al lavoro educativo e formativo;
- sa sviluppare quadri interpretativi dei fenomeni sociali della realtà contemporanea;
- sa applicare conoscenze generali a problemi educativi, specifici e personalizzati.

In particolare il laureato del curriculum "Educatore nei servizi per l'infanzia" conosce le principali teorie pedagogiche, psicologiche e sociologiche, relative allo sviluppo dei bambini nella prima infanzia, la realtà specifica e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio per la prima infanzia sia a livello nazionale che locale e delle tipologie di servizi e di interventi rivolti alle famiglie. Applica competenze metodologico-didattiche differenziate all'interno delle diverse tipologie di servizi della prima infanzia e competenze metodologico-tecniche di intervento rivolte al singolo individuo, al gruppo e alle comunità all'interno dei servizi per l'infanzia.

Il laureato del curriculum "Educatore socio-pedagogico" conosce le principali teorie pedagogiche, psicologiche e sociologiche relative ai contesti di studio dell'educazione con particolare riferimento ai gruppi e alle comunità e gli aspetti pedagogici, psicologici e sociali riguardanti le situazioni di disagio e marginalità di differenti gruppi (disabili, anziani, richiedenti asilo, adulti e minori coinvolti nel circuito giudiziario). Applica conoscenze metodologico-didattiche ai contesti di aiuto e di supporto socio-educativo e sa sviluppare quadri interpretativi dei fenomeni sociali della realtà contemporanea.

I risultati di apprendimento saranno conseguiti tramite la riflessione critica sui testi e sui materiali proposti per lo studio individuale, l'analisi di casi di

studio e lo svolgimento di pratiche di laboratorio. Il raggiungimento dei risultati sarà verificato tramite la predisposizione di relazioni e/o elaborati, sulla base dei percorsi guidati di studio e/o delle esperienze sul campo, attraverso verifiche scritte e orali, nonché attraverso la stesura dell'elaborato finale del corso di studio. Nelle attività di tirocinio la verifica avviene tramite la presentazione di una relazione da parte dello studente sullo svolgimento dell'attività stessa.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze dell'educazione:

- è in grado di analizzare riflessivamente dati e informazioni raccolti attraverso osservazioni sistematiche e l'uso di specifiche metodologie di indagine;
- sa avvalersi criticamente della letteratura pedagogica, psicologica, sociologica, organizzativa (e di altre fonti di conoscenza scientifica) per affrontare le situazioni professionali;
- è in grado di utilizzare le nuove tecnologie in modo da ampliare le proprie competenze e sottoporre a valutazione critica quelle già acquisite;
- è capace di applicare metodologie appropriate per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi educativi e/o formativi progettati;
- riconosce e valorizza i diversi "punti di vista" espressi dai soggetti coinvolti nelle relazioni e nei contesti educativi e formativi presi in esame;
- assume un atteggiamento professionale autonomo, critico, riflessivo.

Attraverso gli insegnamenti erogati si ritiene che gli studenti acquisiscano una prospettiva autonoma di giudizio sulle questioni educative e formative. Inoltre, al fine di rafforzare questa area, all'interno del Corso di laurea vengono organizzate esercitazioni che tendono a rendere gli studenti più attivi e partecipi e, dunque, anche più autonomi nella capacità di valutazione e giudizio.

Le capacità indicate verranno verificate attraverso diverse modalità di assessment: a) esami orali o esami scritti con struttura quantitativa o qualitativa; b) relazioni, report o documenti realizzati in forma individuale o collaborativa; c) analisi di casi; d) relazioni di fine tirocinio.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze dell'educazione:

- sa restituire in modo chiaro e privo di ambiguità informazioni utili al singolo, al gruppo, all'organizzazione;
- sa stabilire relazioni appropriate ed efficaci con soggetti e servizi con i quali interagisce;
- sa comunicare agli altri operatori le informazioni raccolte in modo da migliorare le pratiche organizzative;
- sa elaborare progetti secondo logiche partecipative ed è in grado di attivare processi di condivisione di obiettivi e strategie;
- sa partecipare a discussioni, condurre colloqui con gli utenti e collaborare con le strutture nelle quali opera, oltre che con altri professionisti;
- sa utilizzare le pratiche discorsive e conversazionali per sollecitare e accompagnare processi di costruzione di conoscenza;
- sa utilizzare le tecnologie multimediali ed i sistemi di formazione a distanza per fini comunicativi.

Gli insegnamenti erogati, in particolare nei settori pedagogici, psicologici e sociologici, contribuiscono all'acquisizione delle abilità comunicative che sono infine valutate con l'esposizione della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Gli studenti dovranno essere in grado di rielaborare e di applicare autonomamente le conoscenze e i metodi appresi anche in vista di successive specializzazioni. Dovranno inoltre scegliere le strategie di apprendimento più appropriate alle capacità e al contesto di Applicazione. L'acquisizione di questo risultato di apprendimento viene verificata in tutte le attività formative attraverso strategie di valutazione della capacità di programmazione e di organizzazione del tempo di studio.

La finalità è quella di rendere gli studenti soggetti attivi dei processi di apprendimento. L'acquisizione dei risultati di apprendimento si realizza attraverso una didattica blended che incoraggia gli studenti a portare avanti in modo autonomo e in gruppo (tra pari) progetti e ricerche che prevedano la consultazione di diversi documenti e materiali a loro disposizione (testi bibliografici cartacei e on line). I docenti valuteranno le capacità di apprendimento attraverso le prove intermedie degli insegnamenti e la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Secondo le disposizioni previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai regolamenti vigenti, possono essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione:

- 1) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria superiore;
- 2) quanti siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Ai fini dell'ammissione, è altresì necessario il possesso di una conoscenza di base nelle discipline di base e caratterizzanti l'offerta formativa del Corso di Laurea.

Sarà, inoltre, necessario il possesso di capacità di comprensione verbale e di analisi di un testo scritto insieme a una buona capacità di apprendimento.

Tutto ciò sarà verificato attraverso una prova di ammissione (test e/o prova aperta) obbligatoria, da svolgere prima dell'inizio dell'anno accademico. Qualora l'esito di tale prova sia negativo, il Corso di Laurea stabilisce gli specifici obblighi formativi che lo studente deve soddisfare durante il I anno di corso. A tale riguardo, il Corso di Laurea organizzerà attività di recupero ad hoc.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un elaborato scritto che può anche avvalersi del report finale dell'attività di tirocinio. A conclusione del percorso di studio è obbligatorio un tirocinio presso un'azienda, un ente o un centro di ricerca o di servizi che consenta di mettere in pratica le competenze acquisite.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Educatore per i servizi educativi per l'infanzia 0-6 e Educatore professionale socio-pedagogico
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Educatore Professionale socio-pedagogico è un professionista che opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, per la realizzazione di percorsi formativi formali o non formali anche nella prospettiva del lifelong learning rivolti a persone in difficoltà: minori, famiglie, tossicodipendenti, alcolisti, ristretti, disabili, pazienti psichiatrici e anziani in conformità a quanto disposto dalla Legge 205/17 commi 594-601.</p> <p>L' Educatore per i servizi educativi per l'infanzia è il professionista in grado di svolgere attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-6 anni in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 65/17 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni".</p> <p>Nello specifico contesto lavorativo promuove lo sviluppo delle potenzialità formative di relazione, autonomia, creatività, apprendimento in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Nelle specificità dei nidi, micronidi, poli dell'infanzia e comunità infantili l'educatore garantisce pari opportunità di cura, di relazione e di attività ludiche, superando disuguaglianze e barriere formative, economiche, etniche e culturali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze socio-psico-pedagogiche e la conoscenza delle lingue straniere acquisite nel corso di studi sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura con particolare attenzione alla cura e orientamento dello sviluppo formativo dei soggetti che presentano difficoltà di adattamento sociale.</p> <p>Le competenze socio-psico-pedagogiche e di conoscenza di una o più lingue straniere, acquisite nel corso di studi alla luce anche del DM 378 del 9 maggio 2018 Allegato B e le obbligatorie attività di tirocinio sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Educatore di nidi, micronidi, centri prima infanzia, nidi famiglia, nidi aziendali. Il Decreto Legislativo 65/2017 norma negli artt. 4 e 14 i titoli di studio idonei all'esercizio della professione di educatore/educatrice per i servizi educativi per l'infanzia individuando tra questi la laurea in scienze dell'educazione con indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia. Tale indicazione normativa è stata poi precisata e definita con il DM378/18 individuando i crediti necessari affinché la laurea sia considerata specifica; Educatore nei servizi sociali e privati per le famiglie con bambini, nei servizi territoriali e nelle imprese di servizi, partecipazione e attività di ricerca e di consulenza in servizi e agenzie destinate alla cura e alla promozione dello sviluppo del bambino, della genitorialità e della famiglia;</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Educatori professionali - (3.2.1.2.7) • Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0) • Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0) • Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0) • Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	36	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/01 Filosofia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	20	36	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	40 - 72
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	24	36	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale M-GGR/02 Geografia economico-politica M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/06 Storia delle religioni SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	18	-
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-GGR/01 Geografia	0	6	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6	12	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-STO/01 - Storia medievale M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/07 - Sociologia generale SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		10	10
Totale Altre Attività		33 - 70	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	142 - 268

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-PED/03 , M-STO/01 , SPS/07 , SPS/12)

L'inserimento dei settori M-PED/03, M-STO/01, SPS/07, SPS/12 nelle attività affini o integrative è motivata dall'esigenza di rafforzare l'offerta formativa in settori disciplinari ritenuti essenziali per la formazione di base che il triennio deve offrire.

La presenza del settore M-PED/03 è giustificata dalla rilevanza che il problema epistemologico riveste nell'ambito della Pedagogia Speciale, la quale può meglio investigare, interpretare e progettare il problema educativo e inclusivo che si coglie attraverso una pluralità di forme e manifestazioni per come presente negli obiettivi formativi.

Il settore M-STO/01 è, invece, fortemente connesso con la conoscenza e l'utilizzazione delle principali fonti d'indagine relativamente alle discipline storiche e sociali e ha l'obiettivo di selezionare e interpretare fonti storiche primarie e secondarie e strumenti più adeguati all'elaborazione di percorsi mirati a favorire le dinamiche dell'inclusione sociale.

La presenza, infine, dei settori SPS/07 e SPS/12 è dovuta alla necessità di approfondire tematiche sociologiche che si interfacciano con società e individui sempre più complessi e immersi nel mondo delle tecnologie in una prospettiva di lifelong learning. Questa scelta è particolarmente utile al profilo dei laureati in Scienze dell'educazione che intendono trovare sbocco occupazionale nei settori del profit e del no profit.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/02/2021

Corso di Laurea
in
Scienze dell'Educazione
 (Modalità Mista)
Manifesto degli Studi
 Anno Accademico 2022 - 2023

1. Piano di studio ufficiale per studenti impegnati a tempo pieno. L'elenco delle attività formative offerte segue lo schema:

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	CFU	Semestre
1	Bioetica ed etica del digitale	M-FIL/03	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	12	I
1	Storia della filosofia	M-FIL/06	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6	I
1	Letteratura italiana contemporanea per l'infanzia	L-FIL-LET/11	Caratterizzanti	Discipline linguistiche e artistiche	6	I
1	Pedagogia e filosofia antica	M-FIL/07	Affine e integrativa	Affini	6	II
1	Pedagogia generale dell'infanzia	M-PED/01	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12	I-II
1	Sociologia dell'infanzia	SPS/07	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6	II
1	Storia dell'educazione alla democrazia e alla legalità	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6	II
1	Storia dell'età contemporanea e della rivoluzione digitale	M-STO/04	Caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche, economiche	6	II
	Sociologia giuridica della devianza e del mutamento sociale	SPS/12				
2	Cittadinanza digitale	M-STO/08	Affine e integrativa	Affini	6	I
2	Diritto penale e legalità	IUS/17	Caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche, economiche	6	I
2	Introduzione all'informatica	ING-INF/05	Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	II
	English for Education Sciences	L-LIN/12				

2	Pedagogia sociale e della marginalità (integrato)- pedagogia sociale(A) e pedagogia della marginalità e della devianza (B)	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12	I-II
2	Progettazione e valutazione nei servizi educativi per l'infanzia	M-PED/04	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6	II
2	Psicologia generale e dello sviluppo (integrato): Psicologia generale (A) – Psicologia dello sviluppo (B)	M-PSI/01 M-PSI/04	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	12	I-II
2	Storia dei processi educativi	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12	I-II
2	Tecniche di osservazione del comportamento infantile	M-PSI/04	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	II
3	Culture e forme educative del cristianesimo	M-STO/07	Affine e integrativa	Affini	6	II
3	Didattica e laboratorio per la prima infanzia	M-PED/03	Affine e integrativa	Affini	6	II
3	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	12	I
3	Laboratorio pedagogico per la prima infanzia	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6	I
3	Psicologia Clinica	M-PSI/08	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	I
3	Tirocinio		Altre attività	Per stages e tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali	10	
3	Prova Finale		Altre attività	Per la prova finale	8	

2. Eventuale piano di studio ufficiale per studenti impegnati non a tempo pieno.

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	CFU	Semestre
1	Bioetica ed etica del digitale	M-FIL/03	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	9	I
1	Storia della teoria della conoscenza	M-FIL/06	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	9	I
1	Letteratura italiana contemporanea per l'infanzia	L-FIL-LET/11	Caratterizzanti	Discipline linguistiche e artistiche	6	II
1	Pedagogia e filosofia antica	M-FIL/07	Affine e integrativa	Affini	6	II
2	Pedagogia generale dell'infanzia	M-PED/01	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12	I-II

2	Comunicazione e cultura digitale	SPS/08	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6	I
	Sociologia dell'infanzia	SPS/07				
2	Storia dell'educazione alla democrazia e alla legalità	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6	I
2	Storia dell'età contemporanea e della rivoluzione digitale	M-STO/04	Caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche, economiche	6	II
3	Cittadinanza digitale	M-STO/08	Affine e integrativa	Affini	6	I
3	Diritto penale e legalità	IUS/17	Caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche, economiche	6	I
3	Introduzione all'informatica	ING-INF/05	Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	II
	English for Education Sciences	L-LIN/12				
3	Pedagogia sociale e della marginalità (integrato)- pedagogia sociale(A) e pedagogia della marginalità e della devianza (B)	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12	I-II
3	Progettazione e valutazione nei servizi educativi per l'infanzia	M-PED/04	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6	II
4	Psicologia generale e dello sviluppo (integrato): Psicologia generale (A) – Psicologia dello sviluppo (B)	M-PSI/01	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	12	I-II
		M-PSI/04				
4	Storia dei processi educativi	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12	I-II
4	Tecniche di osservazione del comportamento infantile	M-PSI/04	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	II
5	Culture e forme educative del cristianesimo	M-STO/07	Affine e integrativa	Affini	6	I
5	Didattica e laboratorio per la prima infanzia	M-PED/03	Affine e integrativa	Affini	6	I
5	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	12	II
5	Laboratorio pedagogico per la prima infanzia	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6	II
6	Psicologia Clinica	M-PSI/08	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	I
6	Tirocinio		Altre attività	Per stages e tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali	10	II
6	Prova Finale		Altre attività	Per la prova finale	8	II

Allegato 3 Organizzazione e responsabilità della AQ

Processi	Sotto-processi	Responsabile della gestione del processo/sotto-processo
Sezione A – Obiettivi della Formazione		
Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni ai fini della identificazione della domanda di competenze	Identificazione delle organizzazioni rappresentative e istituzione Comitato di Indirizzo. Documentare gli esiti della consultazione.	Comitato di indirizzo Consiglio di Corso di Studio
Definizione degli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati	Definizione e descrizione delle competenze e degli sbocchi occupazionali previsti dal percorso formativo.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione dei requisiti di ammissione (e del numero programmato)	Definizione dei requisiti di ammissione. Definizione delle modalità di verifica del possesso dei requisiti di ammissione. Definizione dei criteri per l'attribuzione di specifici OFA e delle modalità di verifica del loro soddisfacimento.	Consiglio Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio	Declinazione degli obiettivi formativi specifici coerentemente ai profili culturali, scientifici e professionali individuati.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione dei risultati di apprendimento attesi	Definizione dei risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) in coerenza con le competenze e gli sbocchi occupazionali individuati. Definizione Manifesto degli Studi.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione delle caratteristiche della prova finale	Definizione delle caratteristiche della prova finale e delle modalità di svolgimento della stessa.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Sezione B – Esperienza dello studente		

<p>Progettazione del percorso formativo e dei metodi di accertamento</p>	<p>Definizione del percorso formativo. Definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative. Coordinamento della definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative. Predisposizione e definizione del regolamento didattico del CdS. Compilazione delle schede dei programmi di insegnamento con i relativi metodi di accertamento.</p>	<p>Commissione didattica del CdS Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento</p>	<p>SUA-CdS (Quadri B1 - B3)</p>
<p>Pianificazione dello svolgimento del percorso formativo (definizione di: calendario e orario delle lezioni; calendario delle prove di verifica dell'apprendimento e composizione delle commissioni per la verifica dell'apprendimento; calendario delle prove finali e composizione della/e commissione/i d'esame di laurea</p>	<p>Predisposizione del calendario e orario delle attività formative (lezioni, esercitazioni, laboratori).</p>	<p>Direttore del Dipartimento Coordinatore del CdS</p>	<p>SUA-CdS (Quadri B2.a- B2.b - B2.c)</p>
<p>Individuazione e messa a disposizione del personale docente</p>	<p>Identificazione delle esigenze del personale docente di Dipartimento. Armonizzazione coperture, attraverso accordi di collaborazione didattica tra i Dipartimenti dell'UniCal. Delibere Dipartimenti incarichi didattici. Definizione criteri contratti di docenza esterna.</p>	<p>Consiglio di Dipartimento</p>	<p>SUA-CdS (Quadro B3)</p>
<p>Individuazione e messa a disposizione delle infrastrutture</p>	<p>Individuazione delle infrastrutture (aule, laboratori e aule informatiche, sale studio e biblioteche). Messa a disposizione delle infrastrutture (aule, laboratori e aule informatiche, sale studio e biblioteche).</p>	<p>Direttore del Dipartimento Consiglio di Dipartimento</p>	<p>SUA-CdS (Quadro B4)</p>
<p>Organizzazione e gestione dei servizi di contesto (orientamento in ingresso, orientamento e tutorato in itinere, ecc.)</p>	<p>In coordinamento con le attività promosse dall'Ateneo, organizzazione e gestione dei servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento in ingresso; - orientamento e tutorato in itinere; - assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage); - formazione all'esterno; - assistenza per la mobilità internazionale; - accompagnamento nel mondo del lavoro. 	<p>Consiglio di Dipartimento Commissione orientamento Dipartimento Commissione internazionalizzazione Dipartimento Consiglio di Corso di Studio (Delegato orientamento; Delegato internazionalizzazione)</p>	<p>SUA-CdS (Quadro B5)</p>

Monitoraggio delle opinioni degli studenti sull'efficacia del processo formativo relativamente ai singoli insegnamenti e al CdS nel suo complesso	Analisi dei dati e recepimento delle segnalazioni/osservazioni degli studenti. Adozione di soluzioni coerenti ai problemi individuati, compatibilmente alle risorse disponibili.	Consiglio di Corso di Studio Gruppo di gestione AQ (Riesame) Commissione Paritetica DocentiStudenti	SUA-CdS (Quadro B6)
Monitoraggio delle opinioni dei laureati sull'efficacia complessiva del processo formativo	Analisi dei risultati delle elaborazioni delle opinioni dei laureati/neo-laureati) sul processo formativo nel suo complesso. Gestione dei problemi e delle criticità evidenziate dalla suddetta analisi.	Consiglio di Corso di Studio Gruppo di gestione AQ (Riesame) Commissione Paritetica DocentiStudenti	SUA-CdS (Quadro B7)
Sezione C – Risultati della formazione			
Monitoraggio della capacità di attrazione del CdS e della progressione negli studi degli studenti	Analisi dei dati di ingresso, di percorso e di uscita.	Gruppo di gestione AQ (Riesame) Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro C1)
Monitoraggio della collocazione nel mondo del lavoro e della prosecuzione degli studi in altri CdS dei laureati	Analisi dei dati provenienti dal sito AlmaLaurea, Condizione Occupazionale. Predisposizione di iniziative e servizi idonei a favorire l'occupabilità.	Gruppo di gestione AQ (Riesame) Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro C2)
Monitoraggio delle opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extracurriculare sulla preparazione degli studenti	Analisi e valutazione dei risultati relativi alle opinioni degli Enti/imprese che ospitano gli studenti del CdS (questionario di Dipartimento)	Gruppo di gestione AQ (Riesame) Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro C3)
Sezione D – Organizzazione e gestione della qualità			
Definizione dell'organizzazione e delle responsabilità dell'AQ a livello del Corso di Studio		Consiglio di Dipartimento Consiglio di Corso di Studio	
Programmazione dei lavori e delle scadenze di attuazione delle iniziative	Pianificazione e organizzazione delle scadenze per la redazione dei documenti e la gestione delle attività per l'AQ del CdS.	Consiglio di Dipartimento Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro D2-D3)

Riesame	<ul style="list-style-type: none">- Scheda di Monitoraggio Annuale;- Riesame ciclico.	<p>Gruppo di gestione AQ (riesame)</p> <p>Consiglio di Corso di Studio</p>	
---------	--	--	--